

# JBL

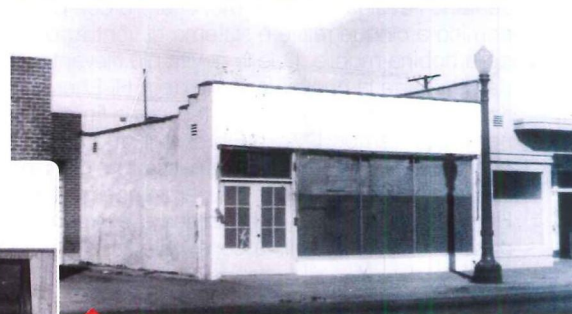
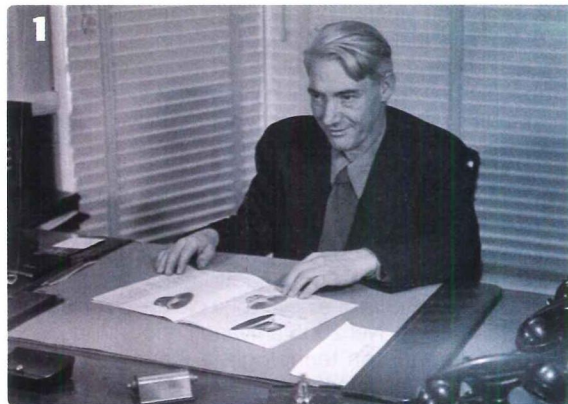
*Tre lettere entrate nella storia dell'audio, tre lettere che partono da lontano ma rimangono sempre attuali, moderne e dalla tecnologia che guarda in avanti verso nuove applicazioni e nuove soluzioni.*

**1**  
James Bullough Lansing al suo tavolo di lavoro: grande progettista, spirito inquieto e "genio maniaco depressivo" come lo definisce la sua storiografia ufficiale. Nasce il 14 gennaio 1902 a Macoupin in Illinois, si toglie la vita nel 1949.

**2**  
Uno dei primi stabilimenti di produzione di quella che sarebbe diventata JBL negli anni successivi. I primi prodotti riconducibili a progetti di James B. Lansing sono altoparlanti per radio.

**3**  
Dopo la morte di James Lansing la sua azienda fu ripresa e portata in pareggio con il bilancio da William Thomas (in foto) che, per problemi legali sul nome, dovette cambiare la denominazione da Lansing Sound a JBL, ovvero le iniziali del progettista scomparso.

**L**a stessa storiografia ufficiale dell'azienda definisce James Bullough Lansing allo stesso tempo un genio ma anche un potenziale maniaco depressivo: un uomo che quando non trovava gli elementi che cercava arrivava a progettarsi e costruirsi da solo, sempre all'opera, sempre in movimento. James nasce il 14 gennaio del 1902, nella contea di Macoupin in Illinois: le iniziali del suo nome altro non sono che la famosa sigla JBL. Da giovanissimo lavorò come meccanico di automobili, nel 1924 si trasferì a Salt Lake City e qui fondò la sua Lansing Manufacturing Company che, invece, iniziò a produrre altoparlanti per le radio. L'incontro con Ken Decker permise al giovane James di concentrarsi sull'aspetto tecnologico dell'azienda, lasciando al nuovo socio tutte le problematiche commerciali dell'azienda. Ma il cuore economico degli USA di quel periodo non era Salt Lake City ma Los Angeles dove James B. Lansing si trasferì nel 1927: un fatto determinante per la carriera del giovane imprenditore. Los Angeles significava Hollywood e quindi cinema. Infatti James fu coinvolto da Douglas Sherer, il responsabile tecnico della Metro Goldwyn Mayer, nel progetto di sonorizzazione di alcune sale cinematografiche. Negli anni che vanno dal 1933 al 1935 i due portarono avanti un sistema a tromba proprio dedicato al cinema: un sistema talmente funzionale che ricevette un premio per la tecnologia dalla "Academy of Motion Picture Arts and Sciences". Nel pieno del successo dell'azienda il socio Ken Decker fu richiamato dall'esercito (siamo intorno alla Seconda Guerra Mondiale) e James da solo non riusciva a gestire l'azienda: Altec Service Corporation, azienda concorrente nella sonorizzazione dei cinema, nel dicembre del 1941 rilevò la Lansing Manufacturing per 50.000 dollari, quasi un milione di dollari di oggi. L'accordo prevedeva che James B. Lansing ricoprisse il ruolo di vice presidente della nuova azienda, ma il suo spirito inquieto lo portò alle di-



La sede di James B. Lansing Sound a Los Angeles del 1949. L'arrivo nella capitale del cinema mondiale per James è stato determinante per la sua carriera e i suoi progetti: i suoi primi importanti progetti furono, infatti, degli impianti di sonorizzazione delle sale cinematografiche.

Il direttore d'orchestra e compositore Benny Goodman in foto vicino ad un sistema JBL Paragon: un prodotto che nonostante decenni di età sulle spalle è ancora scambiato a peso d'oro tra i collezionisti di audio vintage.

missioni dopo cinque anni durante i quali progettò il sistema A-4 che divenne un vero e proprio standard per il suono nei cinema. Nel 1941 fonda la Lansing Sound e quindi la James B. Lansing Incorporated ma in pochissimo tempo, per la sua nota incapacità gestionale, l'azienda fu soffocata dai debiti: James si suicidò nel 1949. L'azienda fu presa in carico da William Thomas che sistemò i bilanci e dopo pochi anni ne divenne l'unico proprietario. I primi prodotti di successo furono quelli della "Jim Lansing Signature", già dal nome pronti a ricordare il grande progettista. Problemi legali con Altec sul nome dell'azienda spinsero William Thomas a cambiare definitivamente la definizione e scelse, ancora in omaggio a James B. Lansing, proprio la sigla JBL. Gli anni '50 furono quelli dell'affermazione dell'alta fedeltà come la conosciamo adesso, con i primi componenti ed impianti ad uso home per la riproduzione della musica. Thomas cavalcò subito questa nuova onda e presentò tre progetti che riscossero subito grandi successi: il primo realizzato in collaborazione con il designer industriale William Hartsfield che diede il proprio nome al diffusore, il secondo che denominò Paragon proprio perché volle lanciare la sfida a tutto il mondo audio, il terzo realizzato in collaborazione con il progettista di chitarre Leo Fender e che chiamò D130. Negli anni '60 JBL divenne il partner per i migliori studi di registrazione: in modo particolare la collaborazione con la Capitol Records (quella dei Beatles, per capirci...) fece nascere quella pietra miliare del 4320. Un successo che stimolò la realizzazione della sezione JBL Professionale che doveva occuparsi proprio dei progetti specifici per la sonorizzazione professionale. Al culmine del successo viene acquisita, nel 1969, da Sidney Harman e la sua Harman/Kardon: un fatto che diede nuova linfa commerciale al marchio e una popolarità anche nella fascia media e bassa del mercato, pur senza dimenticare le origini "nobili". Arrivarono altri best-seller come i monitor 4310 e 4311, dai quali derivò il modello L100 per uso home che riuscì a vendere più di 100.000 coppie negli anni 70. Gli anni a seguire sono stati quelli dei grandi sviluppi tecnologici e dei materiali: Symmetrical Field Geometry e Bi-Radial su tutti. Tecnologie avanzatissime che si sono riversa-

te anche nel car audio, settore che JBL ha iniziato a seguire negli anni '80 con altoparlanti in prima battuta ma anche amplificatori di pari qualità: su tutti ricordiamo l'A6000GTi realizzato in collaborazione con Crown, capace di oltre 6.000 watt su un solo canale; oppure la serie GTi di subwoofer, anche questi a prestazioni elevatissime. I successi più recenti di JBL si chiamano serie K2 e il riferimento Everest DD66000: diffusori di altissime prestazioni e qualità, sviluppati ripescando direttamente nello spirito e nella filosofia di suono di James B. Lansing.

**4**

Negli anni '60 nasce JBL Professional, la divisione dell'azienda che William Thomas voleva per seguire meglio le attività legate al mondo del professionale dell'azienda. Nascono, così, i grandi sistemi da palco: quello in foto è stato utilizzato dai Grateful Dead.

**5**

Dopo l'acquisizione di JBL da parte del Gruppo Harman furono sviluppati nuovi prodotti, molti dei quali divennero dei successi numericamente rilevanti. In foto il modello L100, di stretta derivazione dai monitor da studio, che fu acquistato in oltre 100.000 coppie.

**6**

Uno dei riferimenti attuali della linea JBL dedicata al car audio, il sistema 660GTi: due vie con midwoofer dal cono in Kevlar, tweeter in configurazione E0S, crossover passivo a 24 dB/ottava.

**7**

Uno dei primi maxi-amplificatori è stato sicuramente l'A6000GTi realizzato in collaborazione con Crown, marchio del settore professionale del Gruppo Harman, in grado di erogare oltre 6.000 watt sul subwoofer.

**8**

Pezzo storico anche il subwoofer W15GTi dal quale, sostanzialmente, sono derivati tutti gli attuali subwoofer ad alte prestazioni per uso car di JBL. Cono in Kevlar e cellulosa, doppia bobina mobile da 6 ohm, cestello in pressofusione di alluminio, possibilità di gestire potenze nell'ordine degli 8.000 watt di picco.

JBL  
400 Atlantic St  
Stamford, CT06901 USA  
www.jbl.com